

ANTOLOGIA DI RESTAURI. ARTE IN VALLE D'AOSTA TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Gianfranco Zidda

La mostra *Antologia di restauri. Arte in Valle d'Aosta tra Medioevo e Rinascimento / Anthologie d'œuvres restaurées. Art en Vallée d'Aoste entre le Moyen-Âge et la Renaissance* ha avuto luogo dal 28 aprile al 30 settembre 2007, presso la chiesa di San Lorenzo in Aosta. L'esposizione si è voluta incentrare sul tema del restauro, uno dei compiti propri dell'esercizio della tutela del patrimonio culturale; in quanto tale, rientra nelle funzioni specifiche del ruolo istituzionale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'impegno corrisposto all'aggiornamento delle procedure e dei metodi è costante - sia nel campo della sperimentazione che in quello dell'elaborazione teorica - e trova piena applicazione nella considerevole quantità di interventi di restauro filologico che, nel corso degli ultimi anni, hanno interessato numerosissime opere d'arte presenti sul territorio. I risultati ottenuti sono stati presentati in occasione di mostre, tra le quali si ricordano *La scultura dipinta. Arredi sacri negli Antichi Stati di Savoia. 1220-1500*, allestita presso il Centro Saint-Bénin di Aosta nell'estate del 2003, e la mostra *Corti e Città. Arte del Quattrocento nelle Alpi occidentali*, organizzata dalla Fondazione Torino Musei - Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama -, tenutasi a Torino dal 7 febbraio al 14 maggio 2006. In queste esposizioni è stato posto in rilievo il ruolo di primissimo piano, nell'ambito culturale italiano ed europeo, assunto dalla produzione riferibile alla Valle d'Aosta; al tempo stesso è stata colta l'opportunità di condurre importanti interventi di restauro su alcune opere di non comune qualità. Le attività hanno riguardato in particolare i dipinti su tavola della chiesa parrocchiale di Antagnod (Ayas), le due formelle lignee della chiesa parrocchiale di Introd, la croce astile di rame dorato con lo stemma di Oger Moriset, conservata nella chiesa parrocchiale di Cogne, la pianeta De Prez proveniente dalla cattedrale di Aosta. Affiancate a quanto realizzato per le mostre, alcune campagne condotte in tempi differenti su serie di opere costituenti un complesso unitario, come le tavole raffiguranti Renato di Challant e Mencia del Portogallo, hanno reso evidente il diverso approccio metodologico e le trasformazioni di gusto nella presentazione, che pur restando filologicamente corretta, è divenuta più attenta all'estetica, rinunciando a una certa rigidità di impostazione puristica.

Gli ultimi interventi in ordine di tempo, contrassegnati da un'estrema complessità procedurale, sono stati condotti, sotto la direzione del Servizio beni storico artistici, sulla Madonna scrigno da Antagnod, sul Crocifisso della parrocchiale di Fénis, sulla testina mutila attribuita a Stefano Mossetaz dell'Académie Saint-Anselme, sulla miniatura di Antoine de Lonhy incastonata nella croce astile di Valgrisenche; la rilevanza dei risultati ottenuti in alcuni degli esiti più significativi, è stata tale da suggerire di portare a conoscenza del pubblico e di diffondere le immagini relative alle tecniche utilizzate nelle fasi salienti delle campagne di restauro.

La forma di attuazione più congeniale è risultata quella della mostra. Inoltre, grazie alla proficua collaborazione scientifica instaurata tra Amministrazione regionale valdostana e istituzioni culturali torinesi - ufficializzata attraverso un protocollo di intesa tra la Regione Valle d'Aosta, la Città di Torino, la Fondazione Torino Musei e la Finbard S.p.a. -, il programma di esposizione aostano si è configurato anche in una sorta di corollario alla mostra torinese *Corti e città*, inteso come approfondimento tematico focalizzato sulle più recenti attuazioni, conseguenti all'evoluzione del concetto di restauro. In linea con questa idea di continuità si è collocata anche la scelta del curatore e dell'allestitore, rispettivamente la professoressa Elena Rossetti Brezzi, docente presso l'Università di Torino, e l'architetto Ferdinando Fagnola, che hanno svolto gli stessi compiti nella esposizione torinese. La sede aostana individuata - la chiesa sconsacrata di San Lorenzo - è stata oggetto di una manutenzione straordinaria, in primo luogo rivolta al miglioramento del sistema illuminan-



1. Allestimento della mostra *Antologia di restauri*. (F. Sergi)

te, pensato in modo da garantire, per le opere, l'esposizione sotto un'adeguata luce e, per l'impianto, che esso potesse risultare flessibile ed adattabile anche alle future mostre.

L'idea fondante di *Antologia di restauri* è stata di far conoscere quanto è stato promosso e condotto dalla Soprintendenza valdostana, attraverso una selezione di interventi realizzati a partire dagli anni '80. Le opere, scelte in un arco cronologico compreso tra i secoli XIV e XVI, sono state associate tipologicamente per tecniche, individuando sei sezioni, riguardanti la scultura, la pittura, la miniatura, l'oreficeria, le vetrate e i tessuti.

Cercando di far risaltare la relazione territoriale e storica che le opere condividono, il percorso espositivo è stato ideato in modo da renderle in grado di dialogare, attraverso sottili legami di riferimento: rapporti che possono individuarsi tra committente e artista, come nel caso di Ogier Moriset e Stefano Mossetta o di Giorgio di Challant e Antoine de Lonhy, o tra un maestro riconosciuto e i suoi predecessori ed epigoni. L'ambientazione, temperata dal sobrio grigio che tingeva le pareti, si animava per le scritte d'oro su fondo blu pavone degli alti e stretti tabelloni esplicativi affiancati alle opere, corredate da numerose foto testimonianti le fasi di restauro. Per ciascuna delle sezioni è stato realizzato un breve filmato, riferito a un'opera esposta ed esplicativo del procedimento adottato nell'intervento. La vasta documentazione - scientifica,

grafica e fotografica - prodotta nel corso dei restauri, è stata pubblicata nel catalogo della mostra, redatto in due versioni, italiana e francese.

Abstract

The exhibition *Antologia di restauri. Arte in Valle d'Aosta tra Medioevo e Rinascimento* (mounted in St. Lorenzo's church in Aosta from 28th April to 30th September 2007) was focused on the theme of restoration, one of the peculiar tasks of cultural heritage preservation; as such, it is one of the specific functions of the institutional role of the Monuments and Fine Arts Office of the Autonomous Region Aosta Valley. The basic idea of the exhibition was to illustrate what was promoted and managed by the Historical and Artistic Heritage Office of Aosta Valley, through a selection of interventions realized since the 1980s. The works, chosen in a chronological span between the fourteenth and the sixteenth century, were associated according to the techniques, by detecting six sections, concerning painting, miniature, jewellery, glass windows and textiles. Apart from the educational boards testifying the restoration phases, a short film was made for each section, referring to a work exhibited and explaining the procedures followed for the intervention. The extensive documentation - scientific, graphic and photographic - produced during the restoration works was published in the catalogue of the exhibition, written in two versions, Italian and French.



2. Allestimento della mostra *Antologia di restauri*, veduta generale.
(F. Sergi)